



A cura di
Maurizio Faroldi

INSIDER

Anno dopo anno la marcia trionfale del TTG di Rimini sembra inarrestabile.

È un appuntamento che frequento con regolarità da anni e che rappresenta un successo certificato dai numeri. Infatti, anche quest'anno, i numeri sono in crescita: + 11% di presenze rispetto al 2018, con una sempre maggiore soddisfazione da parte di visitatori ed espositori che convergono su Rimini nelle stesse giornate anche per l'Hospitality Day, il SIA, Hospitality Design e SUN Beach & Outdoor style. Tuttavia questo lo hanno già detto e scritto praticamente Tutti!

Quello che invece mi incuriosisce e mi

C'è un'espressione così estroversa e manifesta nel nostro riconoscersi tra stand e corridoi della fiera che mi interesserisce, sono forti gli abbracci, generose le mani protese per un saluto sorridente, teneri i baci scambiati sulle guance. Sembriamo un po' tutti reduci di un qualcosa che ci vede di volta in volta allontanarci e riavvicinarci, ma sempre colmi di energie e voglia di condivisioni.

C'è tanta passione per il proprio mestiere nei nostri abbracci!

Credo non esista altro settore merceologico in cui i colleghi che hanno l'occasione di incontrarsi per lavoro durante Fiere

“INSIDE” the TTG

preme raccontare del TTG è il costume che si può leggere durante il TTG, il dietro le quinte o, come è intitolata questa rubrica, segnalare l'“inside” dei comportamenti, dei piccoli, grandi e curiosi gesti di chi lo frequenta.

Primo giorno di scuola

Credo che tutti abbiamo memoria del primo giorno di scuola, dopo le vacanze estive. In attesa che la campanella dichiarasse aperto il nuovo anno scolastico, venivamo tutti raggruppati o nel cortile della scuola o nel piazzale di fronte l'istituto scolastico che ci avrebbe accolto per un altro anno di studio ed impegni.

Erano momenti di gioia e di positività; ci si incontrava, ci si abbracciava, ci si raccontava in brevissimo tempo cosa fosse successo nei mesi precedenti.

Erano dimostrazioni di affetto caloroso, come se ognuno volesse significare all'altro quanto gli fosse mancato e quanto fosse bello poter affrontare un altro anno ancora assieme. Questa gioia e questi abbracci calorosi sono parte del patrimonio di nostalgia di ognuno noi.

A distanza di anni, questo spirito, questo incontrarsi e abbracciarsi, trasferire informazioni in maniera il più delle volte entusiastica è proprio quello che mi capita di osservare nei corridoi del TTG e ancor di più durante l'Hospitality Day che lo precede.

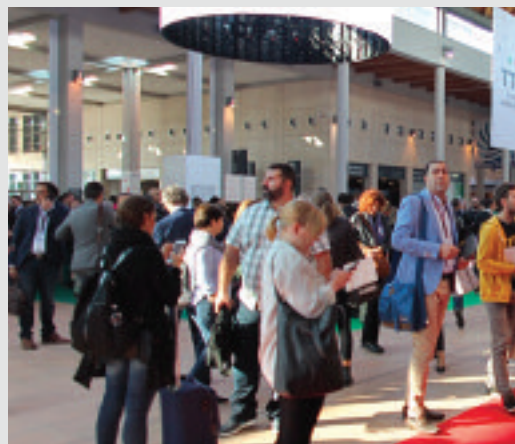
e Manifestazioni esprimano in maniera così calorosa il loro codice di appartenenza.

Forse alla base di tutta questa espansività, c'è il comun denominatore dell'inesauribile passione per questa professione.

Passione che, al pari della creatività, ci aiuta a prevedere scenari, a sviluppare empatia verso ospiti, clienti, partner e collaboratori. Questa passione è e sarà sempre la nostra forza motrice. Ma questa passione può essere talvolta anche la nostra debolezza.

Le ragazze T.Rex

Abbiamo imparato negli anni '90, grazie alla saga cinematografica di Jurassic Park



e a Quark di Piero Angela che, 60 milioni di anni fa, la Terra era affollata da animali tanto aggressivi quanto talvolta buffi nei movimenti: i dinosauri. Feroci, famelici perché feroce era la lotta per la sopravvivenza, buffi, perché si muovevano con scarsa grazia.

Se tra un incontro e l'altro di lavoro, hai occasione di prenderti una tazza di caffè e di dare un'occhiata alla peripatetica che si svolge intorno agli stand, avrai avuto modo di notare come alcune colleghe si spostino con poca e inconsapevole grazia.

Sono quelle ragazze, quelle signore che indossano scarpe a prova di storta, con tacco 12, pensando che oscillare mentre si cammina dia un certo tono, conferisca un certo stile, e che l'altezza oltre a essere mezza bellezza faccia apparire anche più professionale.

Non si accorgono che il loro procedere sincopato, dondolando sulla punta del piede, che atterra una frazione di secondo dopo del tacco, che, a sua volta, richiama il bacino nel recuperare l'equilibrio della schiena rimasta "pericolosamente" in ritardo, possa ricordare l'incedere buffo del Tirannosauro Rex; il T.REX appunto.

È curioso accostare il feroce predatore del Giurassico alla collega presente al TTG che mi viene incontro con la sua felpata, traballante camminata e con la sua espressione de-

terminata, un po' ferina. Si capisce che, anche lei, come me, sta cercando di ottenere la massima resa dalla sua trasferta in Fiera e davvero non voglio offendere nessuno. Ma confesso che quel incedere pericolante su un tacco assassino, mi ricorda l'andamento buffo e un po' inquietante del T. REX.

Sono attimi, pochi passi, e lei scompare dietro una colonna, pronta ad "assaltare" un altro stand.

Mentre io non posso fare a meno di pensare alla fatica che deve produrre una camminata del genere e all'evoluzione della specie.

L'evoluzione della specie

I pollici opponibili, ovvero: chi è rimasto collega normale e chi si è evoluto.

Tra le tante teorie esposte da Charles Darwin nella metà dell'800 e poi dimostrate e confermate da antropologi e d etologi nel secolo successivo, c'è ne una che riguarda l'evoluzione della specie: i primati, e noi siamo primati, si distinguono per capacità di avere i pollici opponibili, che oggi, tra colleghi, si può interpretare "chi è rimasto normale e chi si è tecnologicamente evoluto". Guardandoci, intorno, e la fiera in questione può essere un ottimo campo di osservazione - notiamo che oggi lo strumento più usato per il lavoro, diventato quasi un'appendice del corpo, è lo smartphone.

Ecco che dunque la modalità di interazione con lo smartphone diventa vero e proprio linguaggio extra-verbale, marcando differenze sostanziali di personalità tra gli individui. Della serie "dimmi come digiti e ti dirò chi sei".

Una volta, per capire la personalità ci si affidava all'analisi della scrittura, ora all'uso e al movimento (più o meno veloce) delle dita sulla tastiera virtuale.

A questo riguardo, la cinesica, la scienza che studia il linguaggio del corpo, riconosce quattro modalità, nelle quali si può suddividere la quasi totalità della popolazione che usa lo smartphone: chi scrive con il

pollice della stessa mano che mantiene lo smartphone; chi scrive con il pollice, mantenendo il cellulare con l'altra mano; chi tiene il telefono in una mano e scrive con l'indice dell'altra - e io appartengo a questo terzo modo "antico" di interagire con lo smartphone, che mi dicono essere sintomo di un animo buono e sensibile... Ed, infine, la tipologia più comune tra gli stand di TTG, ovvero, chi digita con i pollici di entrambi le mani, cosa che esprime certamente una grande dimestichezza con l'oggetto, e che, secondo gli antropologi, denota a livello di personalità, un individuo alla continua ricerca di equilibrio, che preferisce lavorare da solo. Che l'evoluzione dei nostri comportamenti ci porti verso una maggiore solitudine? Nell'attesa di una risposta io continuo a digitare sulla tastiera con il solo indice.

Il dopo TTG: la sera a Rimini

Ogni anno, la camminata lungo la Via Vespucci di Rimini diventa il nostro Red Carpet. Ci si va per curiosità, per vedere cosa viene organizzato nei bar e locali del lungomare, chi c'è all'Embassy, storico locale di Marina Centro: Anche quest'anno, a preannunciare una grande festa c'erano i giochi di luce sincronizzati e raggi laser sparati sul marciapiede e sulle pareti del locale. Avvicinandoti, la curiosità aumenta; ti chiedi chi sarà quest'anno a organizzare la più bella serata post fiera? Sul muro compare la scritta "ALITALIA" Per un attimo mi sembra un deja vu: negli anni passati Alitalia non aveva mancato di organizzare serate di divertimento... Ma, quest'anno, nel 2019, in piena e straziante crisi economica, con un delicato orizzonte, alla vigilia di una drammatica ristrutturazione; e assunti ob-torto collo, ormai, a simbolo della mala gestione delle risorse pubbliche, che avranno mai da festeggiare quelli di Alitalia, mi chiedo? Ma, forse, io non ho capito ancora nulla. O forse non c'è niente da capire.



Written by
Maurizio Faroldi

Year after year, the triumphant march of TTG in Rimini seems unstoppable.

It is an event that I have been attending regularly for years and its success is demonstrated by its numbers. The numbers have, in fact, risen again this year. + 11% of participants compared to 2018, with an increasingly higher level of satisfaction registered by visitors and exhibitors who descend on Rimini at the same times as the Hospitality Day, SIA, Hospitality Design and SUN Beach & Outdoor style. However, this has already been stated and written by practically everybody!

corridors of TTG and even more so, during the Hospitality Day that precedes it. I am moved by such an open show of affection in the way we greet one another in the stands and corridors of the fair. There are bear hugs, hands proffered for a smiling handshake and tender kisses planted on cheeks. We all look as if we have just emerged from something that takes us away from one another from time to time before meeting up again with the same boundless energy and desire to share our experiences. There is a lot of enthusiasm for our job wrapped up in those hugs!

“INSIDE” the TTG

What interests me, however, and what I would like to point out about TTG is the convention that can be discerned during TTG, the “behind-the-scenes” process or, as this feature is entitled, to show the “inside” of the behaviour of the children, adults and hangers-on who take part in it.

First day of school

I am sure that all of us remember our first day back at school after the summer holidays. While waiting for the bell to ring and declare the new school year open, we all gathered together in the courtyard or in the area in front of the school that was about to welcome us back in for another year of study and hard work.

They were moments of joy and positivity; we met, hugged one another and quickly recounted what had happened in the previous months.

They were outward shows of warmth and affection, as if each one of us wanted to let their friends know how much they had missed them and how great it was to be facing another year together.

This joy and these heartfelt hugs are part of the fond memories that each one of us treasures.

Years later, this spirit, this meeting up and hugging one another, swapping information enthusiastically is more often than not exactly what I witness in the

I do not think there is any other market sector in which colleagues, who have the opportunity to meet up for work during fairs and events, express their sense of belonging in such a heartfelt way.

Perhaps the common denominator at the base of all this effusiveness is the boundless passion we share for this job.

Passion that, like creativity, helps us to foresee scenarios, to develop empathy towards visitors, customers, partners and colleagues. This passion is and will always be our driving force. But this passion can sometimes also be our Achilles heel.

The T.Rex girls

In the 1990s, thanks to the Jurassic Park film series and the “Quark” TV series hosted by Piero Angela, we learned that 60 million years ago the Earth was teeming with dinosaurs; animals that were as aggressive as they were comical in the way they moved. Vicious and bloodthirsty because the struggle for survival was fierce and yet comical because they moved with such lack of grace.

If you get the chance to grab a cup of coffee and observe the goings-on that take place around the stands between meetings, you will notice how some of our colleagues move with little or no grace.

They are those girls, those ladies who

wear ankle-breaking shoes, with a 12-cm heel; the ones who think that sashaying as they walk gives them a certain tone, a certain style, and that height, in addition to being halfway to beauty, makes them look even more professional.

They do not realise that their shortened steps, teetering on the tips of their toes, that hit the ground a fraction of a second before the heel, which, in turn, require the pelvis to rescue their balance as their backs have got left “dangerously” behind, looks a lot like the comical gait of the Tyrannosaurus Rex; the T.REX, to be precise.

It is strange to associate the fierce predator of the Jurassic period with my colleague at the TTG who bears down on me with her stealthy, teetering walk and her determined, somewhat feral expression. It is clear that, like me, she too is trying to get the most out of her participation in the fair and I really do not want to offend anyone. But I have to confess that her teetering walk on killer heels reminds me of the comical and somewhat disturbing gait of a T. REX.

It is a matter of moments, just a few steps, and she disappears behind a column, ready to “attack” another stand.

Leaving me to think about the effort that it must take to walk like that and the evolution of the species.

The evolution of the species

Opposable thumbs: i.e. those who have stayed normal colleagues and those who have evolved.

Among the many theories put forward by Charles Darwin in the mid-1800s and later, demonstrated and confirmed by anthropologists and ethologists in the following century, there is one that concerns the evolution of the species: primates, and we are primates, are distinguished by their ability of having opposable thumbs, which today,

among colleagues, can be interpreted as “those who have stayed the same and those who have evolved technologically”. If we look around, and the fair in question proves to be an excellent field of observation, we can observe that the most commonly used tool for work these days, which has virtually morphed into an appendix of our bodies, is the smartphone.

Thus, interaction with the smartphone becomes a genuine extra-verbal language, demonstrating substantial personality differences between individuals. Along the lines, “tell me the way you type and I’ll tell you who you are”.

Once upon a time, to find out about personality we relied on the analysis of handwriting, whereas now we rely on the use and the movement (fast or slow) of fingers on a virtual keyboard.

To this end, kinesics, the science that studies body language, recognises four ways in which it is possible to classify almost the entire population that uses a smartphone: those who type with the thumb of the same hand that holds the smartphone; those who type with their thumb while holding the mobile phone with the other hand; those who hold the phone in one hand and type with the index finger of the other – and I belong to this third “ancient” way of interacting with the smartphone, which I am told is an indication of being a good and sensitive soul... And, finally, the most common species among TTG stands, i.e. those who type with the thumbs of both hands, which undoubtedly expresses a great familiarity with the object, and which, according to anthropologists, denotes on a personality level, an individual on the constant lookout for balance, who prefers to work alone. Does the evolution of our behaviour lead us to greater solitude? Whilst waiting for an answer, I continue to type on the keyboard with just my index finger.



After TTG: evenings in Rimini

Every year, a stroll along Via Vespucci in Rimini becomes our red carpet moment. You go there out of curiosity, to see what has been organised in the cafés and clubs of the waterfront, who is hanging out at the Embassy, the historic restaurant and club in Marina Centro: Once again this year, to set the tone for a big party, there were synchronised light effects and laser beams projected on the pavement and on the walls of the building. As you get closer, your curiosity grows, who will be the one to organise the very best after-fair event? The word “ALITALIA” appears on the wall.

For an instant, it seems like a déjà vu: years ago, Alitalia never failed to organise fun evenings... But, this year, in 2019, at the height of a heart-rending economic crisis, with a future lying delicately in the balance, on the eve of a dramatic restructuring; and reluctantly hired employees, as a symbol of bad management of public resources, what on earth will Alitalia have to celebrate, I wonder? But, perhaps I have yet to understand anything. Or perhaps there is nothing to understand.